

« Il capitano di porto, i gendarmi, le guardie di finanza, sono gli stessi del caduto Governo austriaco e ne conservano le uniformi; così pure è rimasto il giudice, croato zelantissimo, insieme ad una guardia di pubblica sicurezza in borghese.

« Ritengo che urga mandare qualche nostro carabiniere e togliere dall'isola i suddetti funzionari, ad eccezione forse del capitano di porto che si è rivelato plasmabile.

« Alle ore 5,45 del giorno 14 salpai da Cittavecchia e alle ore 8 diedi fondo a Valle Grande di Curzola ».

Il 15 novembre il comandante dell'*Aquila* completava il suo rapporto, informando il comando della iv divisione navale che era confermato lo sbarramento fra Solta e Brazza e fra Lesina e Torcola; che il canale fra Lissa e Spalmadori si riteneva libero da mine; che fra Spino e Smogozza erano probabilmente mine ancorate a profondità di 6 e 12 metri.

Veglia.

(15 Novembre 1918)

L'occupazione militare di quest'isola, avvenuta il 15 novembre 1918 ad opera del cacciatorpediniere *Sirtori*, fu determinata dalle seguenti circostanze.

Il 15 novembre 1918, alle ore 23, S. E. Revel telegrafava all'Ufficio del capo di stato maggiore in Roma:

« Ricevuto seguente telegramma:

« Stante gravi disordini che minacciavano isola Veglia et invocazione soccorsi dagli abitanti ho occupato isola Veglia. Segue rapporto. Firmato Cagni ». — Risposto così: « Richieda popolazione isola Veglia et mandi stato maggiore Marina documento firmato da abitanti da cui risulti richiesta nostro intervento. — REVEL ».

Il rapporto di S. E. Cagni, in data 15 novembre 1918, al riguardo, diceva:

« Informo V. E. che stamane ho ricevuto il seguente telegramma dal ct. *Sirtori* in crociera sulle coste istriane ed isole dalmate:

« Costeggiando a lento moto isola Veglia per consueta sorveglianza al contrabbando la mia attenzione è stata richia-